

→ **Il Capo dello Stato** dà il via libera dopo il ritiro dell'intervento salva-Fininvest. Ma restano i dubbi

# Via il Lodo, Napolitano firma:

## Gli amministratori



### Nichi Vendola

«I tagli alla politica della manovra sono fumo

che nasconde il vero arrostito: una macelleria sociale, punto terminale del racconto andato di questi anni»



### Vito De Filippo

«L'area più debole del Paese sarà la più penalizzata dai

limiti imposti al Fas e dai vincoli agli investimenti. Ma come fanno a parlare di Federalismo?»



### Nicola Zingaretti

«È l'ora di mandare a casa il governo Berlusconi. Non c'è

altra soluzione. Quella che prima poteva essere un'opinione politica, adesso diventa una imposizione»



### Luigi De Magistris

«Gli enti locali rischiano di essere messi

in ginocchio per responsabilità del Governo. Il mancato trasferimento dei fondi ai Comuni, infatti, è un atto gravissimo»

Il presidente della Repubblica ha emanato il decreto «per la stabilizzazione finanziaria» dato che «i contenuti sono stati ricondotti alle norme strettamente attinenti alla materia. Ora in Parlamento «si svolge un confronto aperto».

#### MARCELLA CIARNELLI

ROMA  
mciarnelli@unita.it

La firma del presidente della Repubblica al decreto legge per la stabilizzazione finanziaria ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai protagonisti di una vicenda dai contorni ancora indefiniti. E tali sembrano destinati a rimanere poiché ognuno degli uomini di governo coinvolti ha fatto filtrare la propria ricostruzione del «giallo» di quelle poche righe che avrebbero messo in salvo la cassaforte del Cavaliere dalle grinfie di De

Benedetti. Un'ossessione ormai per Silvio Berlusconi che ieri mattina si è ritrovato per la prima volta, dopo le note vicende, assieme a Giulio Tremonti e a Gianni Letta che al Quirinale dovevano come lui partecipare al Consiglio Supremo di Difesa. Ed anche nell'occasione di una riunione formale sembra che il premier non abbia rinunciato a intrattenere Napolitano sulla sua sorpresa per come fosse stata accolta una norma che a lui continua a sembrare «sacrosanta», tanto più che gli avrebbe consentito di non dare un euro a un personaggio «che se li spenderà tutti, meglio darli in beneficenza».

#### LA MATERIA

Ma la questione, appare chiaro, niente ha e aveva a che vedere con la manovra onerosa che tutti gli italiani si accingono a sopportare ognuno per le proprie possibilità, ed an-

che oltre. Questa è la materia. E il presidente Napolitano, nella nota che ha accompagnato l'emanazione del decreto, ha voluto ribadire che la firma c'è stata «essendo stati essenzialmente ricondotti i suoi contenuti alle norme strettamente attinenti alla manovra finanziaria ed a quelle suscettibili di incidere con effetto immediato sulla crescita economica».

Questa volta, davanti all'emergenza e davanti alla necessità di accogliere le richieste dell'Europa dato che «il decreto legge prevede gran parte della manovra necessaria per raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2014» il presidente lo ha firmato dopo che è stato sfoltito delle aggiunte ad personam. Ma è noto che il decreto legge non è un modo di legiferare che Napolitano apprezza particolarmente. Troppe altre volte il Capo dello Stato si è



La firma, del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

UN ALTRO MODO È POSSIBILE

## Pensare al welfare

Il consiglio della provincia di Roma ha approvato l'assestamento di bilancio, destinando 14 milioni di euro prevalentemente a welfare e infrastrutture.